In onore del Congresso gli Amici de « l'Unità »

Cronaca di Roma

raggiungeranno domani gli obiettivi di diffusione

UN MILIONE DI FIRME IN CALCE ALL'APPELLO DI BERLINO!

I partigiani della pace rinnovano l'impegno in risposta al viaggio di De Gasperi in America

Il testo dell'impegno - L'assemblea di ieri dei comitati cittadini - Il professore Ambrogio Donini chiamato a far parte del Direttivo provinciale

Si è tenuta ieri l'annunciata riunione dei Comitati rionali ed aziendali della Pace. Il Presidente, On. Smith, ha chiamato alla presidenza oltre al prof. Donini, relatore, gli on.li Natoli e Lizzadri, S.E. Saverio Brigante, il prof. Lordi, il prof. Acrosso, la prof.ssa A. Alessandrini il col. Bertone, i presidenti dei Comitati della Pace della « Fiorentini », di Quadraro e Giannicolense, che hanno superato i risultati raggiunti per lo Appello di Stoccolma.

Sono intervenuti tra gli altri lo avv. Zara Algardi, la scrittrice Fausta Terni Cialente, il pittore Omiccioli, l'avv. Salvatori, il dott. Lusena, il prof. Landucci, l'on. Mondello e i rappresentanti della stampa cittadina.

Il prof. Donini ha ampiamente illustrato la gravità della situazione internazionale soprattutto in relazione al recente trattato di S. Francisco e ai colloqui oggi in corso in America in margine ai quali anche i nostri uomini di governo intrecciano intrighi con grave minaccia per l'avvenire del nostro paese. Egli ha aggiunto che il compito fondamentale della riunione non era soltanto quello di constatare la situazione, ma di impegnare tutti i partigiani della pace a convincere la popolazione che le gravi minaccie di oggi possono essere respinte. Di qui la necessità di allargare la campagna di adesioni all'appello di Berlino, raggiungendo strati sempre più vasti della cittadinanza.

Scroscianti applausi hanno accolto la fine del discorso. Su proposta dell'on. Smith, il prof Donini è stato quindi chiamato da tutta l'assemblea a far parte del Comitato provinciale dei Partigiani della Pace.

Dopo l'intervento del prof. Donini ha preso la parola il dott. Lusena, che ha brevemente illustrato gli effetti della preparazione bellica nell'abbassamento del tenore di vita della popolazione con conseguente danno alla salute.

Al termine della riunione l'assemblea ha votato all'unanimità il seguente impegno:

I rappresentanti dei Comitati romani della Pace, a nome delle centinaia di migliaia di cittadini della Capitale aderenti al Movimento della Pace, manifestano la loro più viva preoccupazione per i gravi avvenimenti internazionali che in questi giorni commuovono l'intera cittadinanza.

Dopo quasi tre mesi di trattative per la cessazione delle ostilità in Corea sembra prossimo un nuovo riaccendersi del conflitto; a S. Francisco è stato firmato un trattato che, invece di offrire garanzia di pace, apre nuove prospettive per la estensione del conflitto in Estremo Oriente; analoghi accordi in questi giorni si stanno prendendo a Washington per la rinascita del militarismo germanico e la ricostituzione della Whermacht.

Proprio in questi giorni il presidente De Gasperi è andato in America e sono con lui i consiglieri economici e militari Pella, Pacciardi, La Malfa e Marras. Informazioni ufficiali ed ufficiose si susseguono circa nuovi impegni che il governo italiano dovrebbe assumere, impegni che minacciano di menomare ulteriormente la nostra sovranità nazionale e di compromettere maggiormente la nostra sicurezza.

I cittadini di Roma, che hanno saputo protestare contro i generali stranieri, venuti per comandare i nostri soldati, che sono adorati ed indignati per la installazione di comandi stranieri a Napoli, Livorno, Firenze e Bari, che soffrono per la occupazione militare del territorio libero di Trieste, non possono tollerare che l'Italia — che in Roma ha la Capitale della sua unità e della sua indipendenza — sia oggi una base militare, per essere domani una terra di rovine.

I cittadini di Roma, che soffrono per la mancanza di case e di lavoro, per le esigue retribuzioni agli statali, per le misere pensioni ai benemeriti cittadini che hanno sempre lavorato nell'interesse della collettività, non possono ammettere che una aliquota sempre maggiore delle risorse nazionali sia inghiottita dalle spese per il riarmo.

I Comitati romani della Pace, sicuri di interpretare le aspirazioni più giuste e profonde della cittadinanza intera, si impegnano di estendere la loro azione di denuncia delle minaccie che il viaggio di De Gasperi in America comporta. I Comitati romani della Pace, che già hanno saputo raccogliere centinaia di migliaia di adesioni all'appello di Berlino affinchè si giunga ad un patto di pace tra le 5 Grandi potenze, si impegnano a raggiungere il milione di adesioni all'appello di Berlino, per rispondere con forza agli intrighi, ai baratti che De Gasperi sta tramando contro lo avvenire e la pace del nostro popolo.

Conoscano questa profonda volontà di pace gli uomini di Stato italiani e stranieri e sappiano essi che qualsiasi impegno contrario ai sentimenti e alle aspirazioni del popolo italiano, da chiunque venga preso, è nullo e troverà la decisa opposizione di tutti i cittadini, gelosi custodi dell'indipendenza della Patria e amanti della Pace.

Il Circolo Abruzzese scacciato da palazzo Barberini

E' stata discussa dinanzi al pretore dott. Gambarino la causa intentata dal Circolo Abruzzese contro il ministero della Pubblica Istruzione per lo sfratto della sede del circolo stesso da un appartamento del Palazzo Barberini. Al termine del dibattimento, al quale hanno partecipato l'avv. Pietro Reichlin per il Circolo e l'avv. Chivarotto per il Ministero, il Pretore si è riservato di decidere in merito con un'ordinanza che verrà depositata tra qualche giorno.

La vertenza è stata motivata dal fatto che il ministero della P.I., con il passaggio del Palazzo Barberini da proprietà privata a quello dello Stato, nel 1950 ha notificato al Circolo Abruzzese lo sfratto sostenendo che il contratto stipulato dal Circolo con il proprietario privato del palazzo era venuto a cadere. Il Circolo, dal canto suo, aveva immediatamente fatto ricorso al Consiglio di Stato, ritenendo che, al contrario, il contratto doveva considerarsi in vigore in base alla legge sulla proroga delle locazioni.

Il Ministero, però, nonostante il ricorso dovesse ancora discutersi, il 3 settembre scorso aveva reso noto ai dirigenti del Circolo che il mattino successivo sarebbe entrato in possesso dell'appartamento, e, poichè il segretario del Circolo non si era presentato, aveva fatto forzare la porta da agenti di P.S. Per questa illegale azione il Circolo Abruzzese è ricorso alla Magistratura per chiedere l'annullamento del provvedimento.

SUCCESSI E INCITAMENTI PER IL "MESE,,

Superati i 18 milioni! Avanti nella diffusione!

I nomi degli Amici che al Congresso di domani saranno premiati con la "U,, d'oro - I comizi

Alle 22 di ieri sera la sottoscrizione per *l'Unità* aveva superato i 18 milioni. I maggiori versamenti sono pervenuti da Quadraro con 70.411 lire, Prenestino con 54.476, Torpignattara con 56.000, Monte Sacro con 55.000, Centocelle con 32.000, Mazzini con 25.712. Intanto si sviluppa intensamente l'emulazione tra le Sezioni e tra i compagni. Ecco i nominativi dei 25 compagni che più si sono distinti nella sottoscrizione e che verranno premiati con la « U » d'oro domani alle 9,30 al Congresso degli Amici de *l'Unità*, alla Casa della Cultura in Via S. Stefano del Cacco presso Piazza Venezia. Fra parentesi indichiamo il numero dei sottoscrittori toccati:

Il compagno senatore Ottavio Pastore, decano dei giornalisti comunisti, che domani presiederà i lavori del Congresso degli « Amici dell'Unità »

Sez. Mazzini: Lotti Pietro (Atac) L. 20 mila (105); Cavalleggeri: Gambetti Ettore, 17 mila (99); Monte Verde: Paglia Bruno 4.203 (52); Parioli: Latini Mario 25.650 (31); V. Aurelia: Antonucci Azzucena (12 anni) 9.002 (182); Tuscolano: Capella Elena 4.205 (35); Torpignattara: Grandoni Giuseppe 12 mila 500 (70); Campitelli: Nicoletti 9.050 (94); Prenestino: Vanni Doriana 8.005 (153); Primavalle: Bugli Rodolfo 16.000 (144); Monti: Lorenzini Aldo 12.250 (75); Borgo: Sacchetti Giuseppe 28.850 (164); Quadraro: Magnani Lamberto 45 mila; Macao: Furnari Filippo 20 mila 50 (95); S. Lorenzo: Insoferenti Salvatore 32.100 (78); Quarticciolo: De Angelis Giuseppe 12 mila 305 (102); Appio: Fioravanti Giuseppe 11.600 (47); Gordiani: Pruker Francesco: 11.060 (56); Centocelle: Orlandi Antonio 12.900 (89); Val Melaina: Taborri Ermogene 11.325 (65); Testaccio: Del Valli Ernesto 27.800 (97); Trastevere: Titone Duilio 8.615 (145); Gianicolense: Bellini Liliana 7.710 (55); Tivoli: Curti Vincenzo 20 mila (180); Appio Nuovo: Bove Mario 10 mila 250 (90).

Al Congresso degli « Amici » verrà inoltre premiata con la « U » d'oro la Sezione che avrà raggiunto la maggior percentuale rispetto all'obiettivo settimanale. Il termine, ai fini della gara, scade stasera alle 22.

Ed ecco l'elenco delle manifestazioni:

Oggi a Trionfale, alle ore 19,30, conversazione popolare; Appio, alle ore 18 comizio; Ludovisi: festa di cellula V. Basento alle ore 21; Trastevere, comizio alle ore 18; Colonna, festa alle ore 20 alla Conchiglia; a Ponte Parione, ore 19, festa dei giovani; a Mazzini ore 19, serata della gioventù.

Domani a Villa Cartosa: festa delle donne, ore 18 (B. Durazzo); Ostiense, ore 20, Cral del GAS (G. Berlingieri); Prenestino: ore 18,30, festa rionale (M. Brandani); Casal Morena, ore 18,30, festa rionale (M. Paparazzo); Fiumicino: ore 10,30, comizio al Porto (Bertuccioli); Collina Radio, ore 18, comizio; Ponte Mammolo: ore 18,30, festa de « l'Unità »; Tormarancio: ore 19: festa de « l'Unità » (Marchioro); Gordiani: ore 19: festa de « l'Unità » (Leporatti); Borg. Prenestina: ore 18; M. Sacro: ore 17,30, festa de « l'Unità » (C. Cianca); Villa Mangani: ore 16, festa de « l'Unità » (S. D'Angelo); Ostia Antica: ore 17, festa de « l'Unità » (Fuschini); Torpignattara: ore 17,30, comizio (Valentini).

Convegno provinciale per la riforma agraria

Il Comitato provinciale della Costituente della Terra comunica che, per iniziativa delle organizzazioni democratiche di Roma e provincia, domani alle 9, presso la C.d.L. in piazza Esquilino 1, avrà luogo un Convegno per la riforma agraria.

Relatore dell'argomento all'o.d.g. sarà il compagno Mario Brandani, segretario responsabile della C.d.L.

PRIME AVVISAGLIE AUTUNNALI

Allagamenti nella Capitale violento nubifragio ad Anzio

Sessanta chiamate ai Vigili del Fuoco In ferie gli "stasatori,, dei tombini?

Numerosi allagamenti si sono verificati in vari quartieri, durante il temporale di ieri mattina. La pioggia ha sorpreso migliaia di operai e di impiegati che si recavano al lavoro, provocando i soliti fuggi-fuggi nei portoni.

Gli effetti del temporale sono stati quelli che ormai ben si conoscono. Le strade della periferia e specialmente delle borgate trasformate in pantani. Ovunque fogne ostruite, laghetti, torrenti e rigagnoli anche in molte zone del centro.

Allagamenti, sempre provocati dal cattivo funzionamento delle fogne, si sono avuti in Via Trionfale, Via della Giuliana, Via Leone IV, Via Andrea Doria, Via Angelo Emo, Via Candia; nella zona da Sant'Agnese a Via XXI Aprile; a Torpignattara, alla Marranella, ecc.

I Vigili del Fuoco hanno ricevuto una sessantina di chiamate, ma non hanno effettuato nessun intervento, perchè — come ci ha dichiarato il telefonista della caserma di Via Genova — si trattava di cose di poca importanza, che si sono risolte spontaneamente, con il defluire dell'acqua subito dopo la fine della fase « acuta » del temporale. In qualche caso, gli stessi netturbini hanno provveduto, con pale e scope, a rimuovere le foglie e il fango che ostruivano le fogne. In Via Taro, invece, è intervenuta una squadra di operai dell'ufficio fogne del Comune.

Qualche giornale ha anche pubblicato che i pompieri, essendosi rivolti al Comune per far presente la difficile situazione, si sono sentiti dare questa sorprendente risposta: « La manutenzione delle fogne è affidata ad una ditta privata, il cui personale, ridottissimo a causa delle ferie, non è oggi in condizioni di provvedere ». Questa notizia è stata però smentita, non sappiamo se per carità di patria, o perchè effettivamente falsa.

Allagamenti si sono anche verificati al Lido di Ostia. Un vero e proprio nubifragio si è verificato ad Anzio. Numerose case sono state invase dall'acqua. La pioggia e i marosi hanno provocato anche qualche frana.

Oggi si avrà la sentenza contro l'uccisore del cugino

Continua davanti al Tribunale dei Minorenni (Pres. Gagliardi; P. G. Biscotti) il processo a carico del sedicenne Felice Marchionni, imputato di omicidio volontario in persona del cugino Luigi Pomenti.

Come si ricorderà, il 19 luglio scorso, nella macelleria del padre di Felice, a Sezze, scoppiò un violento alterco tra il Pomenti e il Marchionni. Motivo della lite: una matita « reclame » di infimo valore. In uno scatto d'ira, il Pomenti afferrò uno scopettino di saggina e lo lanciò contro il cugino, colpendolo al viso. Quindi, paventando le possibili conseguenze del suo gesto, si diede alla fuga. Ma il Marchionni, dato di piglio a un lungo e affilato coltello, glielo lanciò dietro, trafiggendolo da parte a parte. Pochi minuti dopo, il ferito decedeva.

Nell'udienza di ieri ha preso la parola l'avv. Sauzzi, di Parte Civile, il quale ha sostenuto la tesi dell'omicidio volontario. Successivamente, ha preso la parola il P. G. Biscotti il quale ha respinto anch'egli recisamente la tesi dell'omicidio preterintenzionale e ha affermato che l'imputato è colpevole di omicidio volontario. Egli ha chiesto quindi la condanna del Marchionni a sedici anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata.

Oggi prenderanno la parola i difensori, avv.ti Guerra e Baldassarri. La sentenza si avrà probabilmente subito dopo.

UNA BELLA PRODEZZA DEL SIGNOR SINDACO

Profittando delle ferie capitoline la Giunta vara "Rebecchinia,,

Avvalendosi della procedura d'urgenza, sono stati scavalcati tutti i rilievi e le critiche di consiglieri e tecnici

E' noto ai romani che all'inizio dell'anno in corso il Governo mise a disposizione del Sindaco e della Giunta, sotto forma di contributo straordinario ed a particolari condizioni di favore, la somma di cinque miliardi di lire, per alleviare il gravoso problema dell'abitazione popolare a cui andavano devoluti i quattro quinti della somma totale. Dovere di ogni amministrazione democratica era quello di porre immediatamente alla discussione del Consiglio Comunale il problema per modo che ogni componente di esso potesse, per la sua competenza e per il suo convincimento politico, contribuire alla risoluzione migliore nel compromesso delle idee e nella realizzazione tecnica. Lunghi mesi sono passati fino al giorno in cui il Sindaco convoca stampa cittadina e — Giunta presente — illustra il suo progetto-bomba, all'insaputa di tutti. Evidentemente si trattava di una iniziativa personale del Sindaco confermata dal fatto che l'Assessorato ai Lavori Pubblici non è stato interpellato come era doveroso, e dal fatto che la commissione consultiva urbanistica, che siede permanentemente in Comune, non sia stata interpellata in proposito.

Come era logico, la stampa cittadina, sempre pronta a stendere rena gialla sul cammino del Sindaco, questa volta resta molto fredda; i consiglieri del Blocco chiedono che venga convocato il Consiglio per discutere unicamente del problema ed alcuni centri culturali cittadini intervengono nella discussione dell'appassionante problema con ordini del giorno e colloqui col Sindaco per esortarlo a un più approfondito esame. Marcia indietro della Giunta fino al placarsi delle acque ed infine penultimo atto: convocazione delle commissioni consiliari competenti in pieno agosto. Si noti la logica sequenza nella applicazione del migliore metodo democrattico di governo.

In questa sede, tre consiglieri di nostra parte, dichiaratamente alieni da ogni preconcetto politico e convinti sinceramente di portare un contributo che mirasse solo al raggiungimento di un migliore impiego dei quattro miliardi, dopo due ore di discussione sul progetto sono riusciti ad accordarsi solo sulla opportunità di impiegare i fondi in una sola zona; niente accordo nell'area, sul piano urbanistico e sui tipi edilizi. Dieci consiglieri di maggioranza fanno sentire il loro peso. Ai primi del corrente mese, ultimo atto del dramma: la Giunta, avvalendosi dell'Art. 140 del regolamento, approva d'urgenza la deliberazione, ed il giuoco è fatto! Il Consiglio Comunale non deve discutere, deve solo subire!

Di fronte alla poca correttezza formale nella procedura amministrativa fa coerente riscontro la sostanza tecnica del progetto; non metterebbe conto discuterlo data la unicità della fonte, ma un dovere incombe a me, semplice cittadino, di dire la mia opinione, del resto sufficientemente dimostrata dal fascicolo a stampa dove la sostanza propagandistica è confermata dal contrasto fra i buoni propositi espressi nel linguaggio usato per la relazione e la sostanza contenuta nei grafici. Siamo troppo ammaestrati dall'esperienza per lasciarci convincere che il progetto è solo di larga massima; che tutte le varianti sono possibili; che la deliberazione vuole essere il primo necessario atto affinché i miliardi non diventino una bella nuvoletta; che tutto è rimediabile.

La zona scelta è situata a cavallo della Via Prenestina all'altezza dei ruderi della Casa dei Gordiani, prossima ai maleodoranti stabilimenti della Viscosa, con sottosuolo notoriamente oneroso per fondazioni ed è di proprietà privata. Costruire case per quattro miliardi significa costruire un'intiero paese, dove con densità media di cinquecento abitanti per ettaro sono necessari venti ettari di terreno, che al valore attuale di mercato, considerata la zona, il tipo edilizio a piccole palazzine e la quantità di terreno da acquistare impegnerebbe una spesa di circa un miliardo.

Il Comune, è vero, può avvalersi della facoltà di esproprio, ma si tratta bene di venti ettari e la proprietà privata non si lascia facilmente sopraffare, ed allora... allora si deve contrattare, bilanciando il danno privato con una contropartita che ristabilisca l'equilibrio: si cerca di contrarre lo spazio da destinarsi alle case per i senza tetto collocandole nelle zone più depresse ed ammassandone le unità edilizie, concedendo poi una maggiore altezza, (la massima ed oltre), alle zone ai margini stradali dove si spera di avviare l'interesse della privata iniziativa.

Il giuoco è semplice in tempi di liberismo economico!

Infatti, un esame anche sommario dello schema urbanistico in discussione tradisce questa preoccupazione. Questa è la verità sul tanto decantato « quartiere misto », dove « classi sociali diverse possano ristabilire i contatti evitando che gli uni che si reputano messi al bando, esiliati, confinati, abbandonati a se stessi, siano allontanati dal resto della popolazione che gode dei servizi e dei conforti della città... occorre ripristinare l'armonica convivenza dei ceti in uno stesso quartiere si che la reciproca conoscenza, dalla vicendevole stima, scaturiscano benefiche convergenze di interessi, si affermi il sentimento della solidarietà e l'emulazione affini i costumi... ».

Queste le parole ed altra la sostanza! La società attuale non può dare che questi frutti! Con simile impostazione non può nascere un quartiere modello!

Un quartiere modello, come la esperienza urbanistica moderna insegna, può nascere solo su un terreno sgombro da ogni ibrido contatto con la proprietà privata, attraverso un esproprio generale od una trasformazione enfiteutica. Esso deve costituire una unità residenziale autonoma, collegata sì col resto della città con rapidi mezzi di comunicazione e munita di tutti i servizi generali indispensabili, ma caratterizzata da una ben limitata e delineata forma, tangenzialmente posta ad una grande arteria ma non attraversata da questa: una unità residenziale dove ad una rete stradale organicamente disegnata faccia riscontro una volumetria edilizia saggiamente modellata, così da creare *ambienti* differenziati ed individuabili, dove gli uomini possano trovare condizioni di vita e di soggiorno piacevoli; unità residenziale dove le funzioni elementari di vita disimpegnate dagli edifici pubblici, le scuole, i negozi, i mercati ed i luoghi di svago siano facilitate da un giusto dosaggio di capacità e di posizione rispetto alle abitazioni.

Un quartiere modello così concepito non è frutto di una mente astratta e poetica, ma è la descrizione di uno degli innumerevoli esempi che in ogni paese civile, senza eccezione di posizione geografica, la urbanistica moderna adotta.

Questo i Consiglieri del Blocco auspicano!

La Giunta Comunale, se è d'accordo con noi, scelga un'area di sua proprietà, così da devolvere la totalità dei fondi in case di abitazione, senza preoccuparsi eccessivamente delle distanze, che oggi si superano facilmente con i mezzi di trasporto rapidi su strade attrezzate con pochi attraversamenti. Se aree comunali non è possibile utilizzarne (e di questo ci vorremmo convincere direttamente), si scelga pure una adatta area di proprietà privata, si applichi inesorabilmente la legge di esproprio per un intiero comprensorio, ben circoscritto; si pervenga ad uno studio urbanistico avvalendosi pure delle forze culturali che esistono nel Paese, anche a mezzo di un pubblico concorso, utilizzando le capacità tecniche capitoline per la esecuzione delle opere che richiedono una somma notevole di competenza, in un'armonica fusione di lavoro; si realizzi la parte di quartiere con i fondi a disposizione ed il rimanente dell'area così valorizzata venga pure messo in vendita senza curarsi troppo delle grida di scandalo dei privati speculatori. Così facendo, l'attuale Amministrazione potrebbe incamminarsi sulla giusta strada, da noi sempre indicata, che è quella di una coraggiosa politica urbanistica, volta a frenare la ingiusta ed immorale valorizzazione dei suoli edificatori, attività che attualmente soffoca ogni sano sviluppo urbanistico, strada che porterebbe alle soglie del più alto e civile atto amministrativo: quello dell'aggiornamento dell'attuale Piano Regolatore.

MARIO RIDOLFI

ORRIBILE SCIAGURA AL P. DELLA RANOCCHIA

Deviatore sfracellato dal diretto per Torino

Due elettricisti dell'Acea gravemente ustionati da una scarica elettrica a Tor di Quinto

Un morto e due feriti in condizioni molto gravi costituiscono il tragico bilancio di due sciagure sul lavoro, verificatesi ieri, a poche ore di distanza. La prima è accaduta alle 7,25 presso la stazione Tuscolana, e precisamente sotto il ponte della Ranocchia.

Dopo aver atteso il passaggio del treno per Viterbo, il deviatore ferroviario Corrado Dolciotti attraversava i binari per manovrare lo scambio. Ma, proprio mentre si trovava in mezzo al fascio di rotaie, curvo sulla leva del meccanismo, sopraggiungeva a grande velocità il diretto partito poco prima della stazione Termini alla volta di Torino.

Per ragioni che probabilmente non sapremo mai, il deviatore non si accorgeva del terribile pericolo che lo minacciava. Purtroppo, anche il macchinista del diretto notava troppo tardi la figura del ferroviere in mezzo ai binari. Il tentativo di frenare il pesante convoglio, lanciato a tutta forza, non sortiva perciò il suo effetto che parecchie decine di metri più avanti, quando già il corpo del disgraziato, travolto sotto le ruote, era stato orribilmente straziato e fatto a pezzi.

Profondo è stato l'orrore dei viaggiatori, allorchè, scesi dal treno senza sapere il motivo della brusca fermata, scorgevano i miseri resti insanguinati del deviatore. La sosta durava circa un'ora, poi il treno riprendeva la sua veloce corsa verso il Nord. La povera vittima dell'incidente aveva 39 anni, e abitava in via Torpignattara 54.

La seconda sciagura è accaduta alle ore 16, presso la sottostazione dell'ACEA a Tor di Quinto. Mentre eseguivano lavori di riparazione sulla sommità di un palo, gli elettricisti Giuseppe Fraileone, di 31 anni, abitante in via Marruvio 9, e Marino Severa, di 30 anni, abitante in via dei Fabi 122, sono stati colpiti da una violenta scarica elettrica e scaraventati a terra dall'altezza di circa dieci metri.

A bordo di una macchina dell'ACEA, i due infortunati sono stati subito trasportati all'ospedale S. Giacomo e ricoverati in osservazione. Sembra che l'incidente sia stato provocato da un corto circuito. Comunque è in corso una inchiesta.

Il cadavere di un giovane trovato sul greto del fiume

Ieri mattina, alle ore 7, sul greto del fiume all'altezza del Lungotevere dei Fiorentini, nei pressi di Ponte Sisto, alcuni agenti del Commissariato Ponte rinvenivano il cadavere di un individuo, deceduto già da qualche ora, probabilmente precipitando dalla spalletta del Lungotevere.

Nessun documento di riconoscimento veniva trovato indosso al morto e soltanto alle 19 di ieri sera, dopo una intera giornata di infruttuose indagini, si presentava al Commissariato Trastevere una donna per denunciare la scomparsa del fratellastro, l'elettricista Gaetano Secchi fu Giuseppe, di 31 anni, nato a Bosa (Nuoro) e domiciliato in via Antonio Serra 1, al quartiere Flaminio, del quale non aveva notizie dalla sera precedente. Accompagnata all'Obitorio, dove la salma dello sconosciuto era stata trasportata, la donna ha riconosciuto nel cadavere quello del fratello.

Tenta per due volte di strozzare la moglie

Per ben due volte nella stessa giornata, un uomo ha tentato di strangolare la giovane moglie, senza peraltro riuscirvi. Poi si è scagliato contro un maresciallo di polizia che tentava di arrestarlo. Infine, è stato tradotto a Regina Coeli.

Il fatto è accaduto in via del Sabelli 112, dove Giovalin Mirdita, dopo una violenta scenata per motivi del tutto futili, tentava, verso le ore 11, di stringere il collo della moglie Vera Nobili, ventiduenne, con la cinghia dei pantaloni. La donna, però, con una lotta furiosa, riusciva a liberarsi. L'uomo, per il momento, si calmava. La lite si riaccendeva però alle ore 19. Nuovo tentativo di strangolamento. Questa volta interveniva il maresciallo Carlo Castellacci, il quale doveva però a sua volta conoscere l'effetto dei pugni del Mirdita. Intervenuti altri agenti, l'energumeno veniva arrestato. Al Policlinico la Nobili veniva giudicata guaribile in 12 giorni, mentre il maresciallo, che ha riportato la frattura di una falange, guarirà in un mese.

IN UN CANTIERE DELLA SOGENE

Manovale morso a una mano da un grosso topo di fogna

Inseguita da altri operai la bestia si è sfogata su chi non c'entrava

Un grosso topo di fogna ha mandato all'ospedale il 47enne Favino Bellosguardo, abitante in Borgo Pio 407. Il Bellosguardo, che è manovale nel cantiere Sogene, in viale delle Medaglie d'Oro, verso le ore 11 di ieri mattina stava lavorando alacremente di pala su un mucicciolo.

D'un tratto, da un mucchio di materiale vario, sbucava il grosso topo. Due operai tentavano immediatamente di colpirlo con gli arnesi da lavoro, ma la bestia agilissima riusciva ad evitare i violenti colpi. La caccia però continuava accanita, e ad essa prendevano ben presto parte tutti gli operai del cantiere, tranne il Bellosguardo, il quale preferiva continuare il lavoro.

Senonchè il topo, braccato da tutte le parti, finiva proprio per fuggire dalla parte del Bellosguardo e, con un balzo fulmineo, si lanciava addosso al manovale, mordendolo con forza ad una mano. Poi, con un altro balzo, riusciva a scomparire in una fogna. Il ferito è stato medicato all'ospedale S. Spirito. La lesione è guaribile in cinque giorni, ma è stata anche iniziata la cura anti-rabbica, poichè si teme che la bestia sia affetta da idrofobia.

Il topo di fogna, o meglio « ratto delle chiaviche » (*rattus norvegicus*) è infatti una bestia assai pericolosa, veicolo di gravi malattie, terribile divoratrice di ogni sorta di generi alimentari, capace di assalire volatili da cortile e persino piccoli gatti. Il ratto delle chiaviche, più robusto e battagliero del ratto comune, è riuscito a scacciare quest'ultimo da intere nazioni d'Europa, o a distruggere il più debole cugino in feroci e sanguinose battaglie che si sono concluse con gigantesche carneficine nei sotterranei delle grandi città.

Rubano un portafogli da un'auto in sosta

Dall'auto dell'italo-francese di Nicola Rossi, lasciata in sosta sulla via Aurelia, ignoti hanno asportato un portafoglio contenente 60 mila lire, 800 franchi francesi due valige di fibra contenenti vestiti e biancheria, una macchina fotografica e due passaparti, di cui uno intestato alla signorina Jacqueline Marro. Una macchina fotografica marca « Leica », del valore di 50 mila lire, è stata rubata all'impiegato Paolo Pulini, mentre questi si trovava nell'interno della tipografia Cesell in via dei Greci 10.

LA RADIO

STAZIONI PRIME — Giornali Radio: 7; 8; 13 — 7,12: Buongiorno — 11,30: Orch. Angelini — 12: Complessi caratteristici.

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 14; 20; 23,10 — 13,20: Mus. rich. 14,40: Orch Petralia — 15,20: Canzoni — 19,35: Solisti di jazz — 16,30: Orch. Anepeta — 17: Ballo — 17,30: Orch. Savina — 18: Conc. sinf. diretto da Rossi — 19,15: Lotto — 19,25: Mus. rich. — 20,20: Sport — 20,33: Mus. oper. — 22,15: Jazz da Parigi — 23,25: Sestetto Mazzoli.

RETE ROSSA — Giornali Radio: 15; 20,30 — 13,20: Orch. Cergoli — 13,45: Fisarmonicista Tonelli — 14: Mus. rich. — 14,30: Orch. Ferrari — 15,35: Solisti di jazz — 16,25: Previsioni tempo — 14,30: « Il ratto delle Sabine », di Moser e Schonthan — 18,10: Canzoni — 18,50: Orch. Fragna — 19,45: Sport — 19,56: Mus. rich. — 20,58: « Botta e risposta » — 22,35: I dilettanti di musica nell'800.

TERZO PROGRAMMA — 21: Musiche di J. S. Bach.

Osservatorio

"Toccàti!,,

« Toccato » si direbbe in termine schermistico. Il « Popolo », però, è veramente un pessimo incassatore. Deve ciò attribuirsi certamente al fatto che l'anonimo corsivista sente di scrivere per una causa non giusta.

Lasciamo da parte le solite considerazioni meschine sulla mia persona. Non è certamente il corsivista del « Popolo », ma sono i lavoratori che debbono giudicare il mio operato.

La cosa che interessa è che quanto avevo denunciato circa la natura dell'attacco iniziato dal « Popolo » contro le Commissioni Interne e circa gli obiettivi che l'attacco stesso si prefigge di raggiungere, viene confermato pienamente dal giornale democristiano.

Il « Popolo » scrive, infatti: « Ma queste sono appena le prime avvisaglie della nostra campagna, che tende a far rispettare la legge e a garantire la libertà negli ambienti di lavoro ».

Il giornale — è indubbio — adempie molto bene a questa funzione, specie quando in modo vergognoso attacca singoli operai, pur non scrivendone il nome, ma dandone tutte le caratteristiche, affinchè essi siano sacrificati all'altare di quella libertà e di quella legge che servono oggi, nel regime democristiano, ad uccidere la Costituzione e a dannare alla miseria e alla disperazione migliaia e migliaia di famiglie di lavoratori, a monopolizzare il collocamento e l'assistenza per fini di parte.

Il modo come il « Popolo » ha accusato il colpo sta ad indicare quale sia la funzione della campagna: liquidare ogni residua libertà democratica nei luoghi di lavoro, instaurare di nuovo il comandamento mussoliniano del « credere, obbedire, combattere », imporre ancora una volta l'obbligo di lavorare e tacere.

Chiunque contravvenga a questi comandamenti sia accusato come reo di sabotaggio, come sovversivo, come traditore e come antinazionale e quindi, « more fascista », sia condannato alla fame perpetua iscrivendolo nella lista nera.

Se alcuni zelanti dirigenti di azienda hanno sollecitato questo nuovo favore antidemocratico, costoro dimostrano ancora una volta che veramente i tempi del fascismo non possono tornare nei luoghi di lavoro e quindi nella Nazione, nonostante tutte le « grida » di Scelba e degli altri dirigenti D.C.

Affidarsi al « Popolo » è proprio come attaccarsi ad una corda di sabbia: l'unico risultato che si può ottenere è precipitare.

E chiudiamo con una considerazione sul classico farisaismo di questi baciapile. Costoro si scandalizzano se si scrive dio con la « d » minuscola in un naturale modo di dire, ma non si scandalizzano per la politica di odio e di divisione che essi sviluppano nelle aziende e nelle famiglie.

Veri mercanti del tempio, degni di essere cacciati a frustate dalla casa di Dio con tanto di « D » maiuscola.

Il corsivista del « Popolo » si legga le pagine politiche del suo giornale e allora avrà modo di arrossire nel constatare come l'organo ufficiale di un partito che si appella alla legge del cristianesimo — la quale, a quanto si insegna nelle parrocchie e nelle scuole ai bambini, dovrebbe essere legge di pace e di fratellanza — sia insieme al « Quotidiano » il giornale che più di ogni altro sviluppi una campagna di divisione tra i popoli nel mondo, di divisione nel popolo italiano, quale piattaforma psicologica, dalla quale fare scaturire una guerra sterminatrice, atta ad arricchire i nemici dell'umanità: i grandi finanzieri, americani, inglesi ed i loro lacchè italiani. (m. b.).

E' deceduto ieri Ricciotti Garibaldi

E' deceduto ieri in una clinica romana Ricciotti Garibaldi figlio del gen. Ricciotti, secondogenito di Giuseppe Garibaldi. Ricciotti Garibaldi aveva 70 anni.

RIUNIONI SINDACALI

ALBERGO E MENSA: Domani alle 16 C. D. e attivisti alla C.d.L.

Anno scolastico '51-'52

La presidenza dell'ISTITUTO « G. VERGA », Via Varese 4, telef. 490300, comunica che sono aperte le iscrizioni, per il nuovo anno scolastico, alle 3 classi di Scuola Media — ove l'insegnamento impartito sarà conforme a quello delle Scuole statali, al fine di ottenere nell'anno corr. il riconoscimento legale degli esami — al ginnasio e al Liceo classico. Sono inoltre aperte le iscrizioni ai consueti corsi di preparazione agli esami di licenza di Avviamento commerciale, Computisti, 1° e 2° biennio Ragioneria.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi sabato 15 settembre (258-107): Il sole si leva alle 6,2 e tramonta alle 18,34.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 28, femmine 26; nati morti nessuno; morti maschi 24, femmine 21. Matrimoni trascritti 46.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 18,2-26,7. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura in diminuzione.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: « Segni proibiti » all'Alfieri; « Bandiera gialla » al Del Vascello.

Conferenze e dibattiti

— Alla Sezione Ponte Parione, questa sera alle ore 19 il compagno Lucio Lizzone, della segreteria della FGCI, terrà una conferenza sul tema: « Gesta ed eroi della gioventù d'Italia ». Seguirà uno spettacolo di teatro di massa.

— In piazza Oderigo da Pordenone, alla Garbatella, domani alle 10 l'avv. Pellicciosi, del comitato nazionale del sindacato ministero della difesa, parlerà agli impiegati statali.

— Il Collegio dei ragionieri per il Lazio invita i colleghi iscritti all'albo a partecipare alla riunione indetta per il giorno 19 settembre prossimo alle ore 17 presso la sede di Lungotevere Acquillara 9, allo scopo di sentire il parere di ognuno sulla pratica attuazione della nuova legge concernente la dichiarazione dei redditi.

— L'Ass. commercianti di drogheria comunica che domenica alle 10 in P. G. Belli 2 avrà luogo un'assemblea di categoria con il seguente o.d.g.: « Dichiarazione dei redditi ».

— Nelle Sezioni Gianicolense e Esquilino questa sera alle 19,30 si terrà la conversazione popolare sul « trattato di pace » del Giappone.

Concorsi

— Gli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo. Le domande, in carta legale da lire 24, dovranno essere corredate dai documenti di rito. Informazioni in Prefettura.

Gite

— Un viaggio a Vienna dal 30 settembre al 7 ottobre è stato organizzato dall'Enal. Le quote sono state fissate in lire 25.000 in contanti e 28.000 a rate, rispettivamente ridotte a 21.000 e 24.000 per coloro che parteciparono da Tarvisio. Chiusura delle iscrizioni al 17 settembre. Informazioni al 460.332.

Offerte pervenute

— Il signor Mario Bordoni, già altre volte segnalato in questa rubrica, ha inviato lire 1.000 per i due casi bisognosi segnalati sui numeri del 13 e 14 scorso. Al signor Bordoni il n